

comunicato stampa

**CON L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2013,
AL VIA IL NUOVO PIANO DI SVILUPPO DI EUROFIDI**

La più grande realtà italiana di garanzia fidi archivia un quinquennio da protagonista nel sostegno all'economia: forte di 55 mila imprese socie, fra il 2008 e il 2013 ha garantito 9,4 miliardi di euro di finanziamenti.

Dalla ridefinizione della copertura del rischio, con accantonamenti per 87 milioni di euro, inizia il percorso di rilancio dettato dalle linee guida del piano di sviluppo 2014-2016

Torino, 24 marzo 2014. Giungono i primi – seppur ancora timidi – segnali di ripresa del sistema economico nazionale e per Eurofidi, il più grande Confidi italiano per volumi di garanzie emesse, dimensioni e capacità d'intervento, si apre una **fase nuova**, di rilancio, grazie alla quale potrà presentarsi puntuale all'appuntamento con il desiderio di riscatto dell'imprenditoria italiana.

Lo spartiacque è rappresentato dall'approvazione del bilancio 2013, che chiude di fatto un ciclo di cinque anni, quelli di maggior sofferenza per l'economia del Paese, durante i quali Eurofidi ha tenuto fede al suo impegno di essere sempre al fianco delle imprese, permettendo a più di 32.000 aziende, fra le 55.000 associate, di ottenere dagli istituti bancari nel solo periodo 2008-2013 finanziamenti per oltre **9,4 miliardi di euro**, garantiti per 7,3 miliardi.

Uno sforzo importante, un cammino che culmina nel bilancio 2013, **approvato dal consiglio di amministrazione**, che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci, e caratterizzato dalla scelta di **ridefinire la copertura del rischio con accantonamenti per 87 milioni** di euro, cautelando così la società da eventuali sofferenze. Un intervento che ha determinato sull'esercizio 2013 una perdita di 27 milioni di euro e su cui si fonda il percorso di rilancio tratteggiato dalle linee di sviluppo per il prossimo triennio.

Entro fine aprile verrà infatti presentato il piano 2014-2016, i cui principi cardine saranno improntati, da un lato, alla **stabilizzazione dell'attività** e, dall'altro, alla previsione di un **aumento di capitale** di 50 milioni per rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale. A beneficiarne sarà soprattutto **l'indice di solvibilità**, vero indicatore della solidità aziendale, che già per il 2013 si attesta all'**8,67%** (9,33% se si considerano le controgaranzie presentate al Fondo Centrale di Garanzia in attesa di delibera al 31 dicembre 2013) e quindi ben sopra al livello minimo del 6% richiesto dalla Banca d'Italia agli intermediari finanziari vigilati.

Con l'aumento di capitale l'indice di solvibilità supererà il 12%, livello che consentirà a Eurofidi di dare il via a ulteriori strategie di crescita, necessarie per far cogliere alle Pmi garantite le opportunità della ripresa economico finanziaria, non appena queste si presenteranno.

La prevista stabilizzazione dell'attività comporterà una riduzione dei flussi di garanzia da 1,5 miliardi di euro a 1,3 miliardi ottenuta contenendo gli interventi sulle aziende con i rating peggiori, nella previsione a medio termine di ridurre i tassi di sofferenza. Nel breve termine, tuttavia, questo comporterà una riduzione dei ricavi da commissioni di circa 4,5 milioni di euro.

A fronte di questa situazione, per mantenere l'equilibrio economico, sono state impostate politiche di contenimento dei costi, riorganizzazione della rete commerciale, adeguamento delle strutture, razionalizzazione dei servizi offerti e, per il 2014, si sta facendo ricorso agli ammortizzatori sociali. Questi interventi comportano una riduzione dei costi per 4,6 milioni di euro. Il conto economico previsionale 2014 chiude con un avanzo gestionale di 0,6 milioni di euro.

Il commento del presidente di Eurofidi, Massimo Nobili

«Sottolineo innanzitutto che i dati gestionali di Eurofidi sono positivi. Abbiamo svolto appieno il nostro ruolo di sostegno alle imprese nell'accesso al credito, testimoniato dal fatto che le garanzie emesse per 1,5 miliardi nel corso del 2013 sono aumentate del 9% rispetto all'anno precedente. Lo scorso anno, con il perdurare della crisi abbiamo rilevato segni evidenti di deterioramento del credito e, a fronte della crescita delle sofferenze, abbiamo aumentato gli accantonamenti, chiudendo così in perdita».

«Oggi – prosegue Nobili – abbiamo ristretto la concessione delle garanzie alle aziende con i rating peggiori, modificato lo statuto per dare più stabilità alla società, riorganizzato il presidio dei mercati per renderlo più efficiente e proporremo ai soci un aumento di capitale che ci consentirà di portare l'indice di solvibilità sopra al 12%. È dovere del management condurre la nostra società, resa più solida e strutturata, verso il piano di sviluppo 2014-2016 per accompagnare la ripresa del sistema delle piccole e medie imprese».

I principali dati economico finanziari del 2013

- **indice di solvibilità**, principale indicatore della solidità aziendale: **8,67%** (sale al 9,33% considerando le controgaranzie presentate al Fondo Centrale di Garanzia in attesa di delibera al 31/12/2013). Il dato è superiore al livello minimo del 6% richiesto dalla Banca d'Italia ai confidi vigilati.
- **patrimonio netto**, dopo la perdita: **67 milioni** di euro
- **free capital¹**: **19,2 milioni** di euro
- **liquidità**: **141,4 milioni** di euro
- **deteriorato netto sulle garanzie**: **126,7 milioni** di euro (coperto al 57%)
- **crediti per cassa in sofferenza**: **60,6 milioni** di euro (coperti al 97%)
- **rapporto cost/income²**: 37,4%
- **utile gestionale**: **1,2 milioni** di euro
- **perdita a bilancio**: **27,1 milioni** di euro
- **accantonamenti complessivi**: **87,1 milioni** di euro, di cui 50,9 milioni coperti dai versamenti delle imprese, 7,8 milioni con il contributo regionale e 28,4 milioni spesi a conto economico.

I principali dati di operatività del 2013

- Eurofidi ha **garantito finanziamenti** per **2,4 miliardi di euro** (2,5 miliardi nel 2012), con una flessione del 2,75% rispetto all'anno precedente;
- la società ha **erogato garanzie** per **1,48 miliardi di euro** (1,37 miliardi nel 2012) con un aumento del 9,07% rispetto all'anno precedente.

In questa tabella il **flusso delle garanzie suddiviso per regione** (dati in €/milioni)

FLUSSI REGIONE	2013	%	2012	%
PIEMONTE	275,62	18,54%	275,72	20,23%
VALLE D'AOSTA	1,03	0,07%	1,91	0,14%
LOMBARDIA	420,81	28,31%	395,71	29,04%
LIGURIA	35,38	2,38%	45,04	3,31%
VENETO	153,47	10,33%	110,89	8,14%
TOSCANA	137,10	9,22%	108,35	7,95%
EMILIA-ROMAGNA	133,34	8,97%	130,62	9,59%
UMBRIA	37,32	2,51%	34,23	2,51%
LAZIO	102,25	6,88%	75,90	5,57%
MARCHE	91,04	6,13%	106,90	7,84%
ABRUZZO	30,57	2,06%	27,47	2,02%
CAMPANIA	15,51	1,04%	21,20	1,56%
ALTRE	52,80	3,55%	28,72	2,11%
TOTALE	1.486,24	100%	1.362,67	100%

¹ Il **patrimonio libero** o free capital è costituito dal patrimonio di base e da quello supplementare al netto dei requisiti patrimoniali.

² Per **cost/income** si intende il rapporto tra i costi operativi (come i costi amministrativi, quelli per il personale e per le proprietà) e il margine di intermediazione.

- la **consistenza totale dei finanziamenti garantiti** si è attestata a **6,98 miliardi di euro** (6,69 miliardi nel 2012) con un aumento del 4,3%;
- la **consistenza totale delle garanzie rilasciate** è stata pari a **3,68 miliardi di euro** (3,6 miliardi a fine 2012) con un aumento del 2,2%.
- le **aziende socie in tutta Italia** erano a fine anno **55.335** (rispetto alle 49.829 a fine 2012) con un aumento dell'11% sull'anno precedente.

Nella tabella seguente **le aziende socie suddivise per regione**

REGIONE	31/12/2013	%	31/12/2012	%
PIEMONTE	21.297	38,49%	21.150	42,45%
VALLE D'AOSTA	58	0,10%	55	0,11%
LOMBARDIA	13.815	24,97%	12.288	24,66%
LIGURIA	2.090	3,78%	1.981	3,98%
VENETO	2.022	3,65%	1.165	2,34%
TOSCANA	3.286	5,94%	2.798	5,62%
EMILIA-ROMAGNA	4.082	7,38%	3.555	7,13%
UMBRIA	1.470	2,66%	1.312	2,63%
LAZIO	2.377	4,30%	1.677	3,37%
MARCHE	2.786	5,03%	2.503	5,02%
ABRUZZO	760	1,37%	623	1,25%
CAMPANIA	448	0,81%	293	0,59%
ALTRE	844	1,53%	429	0,86%
TOTALE	55.335	100%	49.829	100%